

Assai m'esforço ad guadagnare

- Carte Ms. Angelica 2216: 38^v
 - Manoscritti: Roma, Biblioteca Angelica, Ms. angelica 2216; Madrid, Biblioteca Nacional de España, Ms. 10077, f. 228rb-va
 - Edizioni: *Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, voll.2 (n.19); *Jacopone da Todi, Laude*, a cura di Franco Mancini, Gius. Laterza e figli, 1974
-
- letto 445 volte

Tradizione manoscritta

- letto 264 volte

Ms. Angelica 2216

- letto 275 volte

Riproduzione fotografica

- letto 240 volte

Edizione diplomatica

Assai mesforço ad guadagna(r)e. selsapesse (con)s(er)uare.

Religioso siso stato. lo(n)go tiempo o p(ro)cacciato.
et aiolo si (con)s(er)uato. ke nulla cosa nepo mustrare.

Stato so en lectione. esforçato en oratione.
mal soffe(r)to alla staione. et alpoue(r) satesfare.

Stato so en obedença. poue(r)tate (et) soferença.
castetate adue enpiacença. secu(n)do elpoue(r)o mio affa(r)e.

Et molta fame sostenia. freddo (et) caldo sofferia.
pelegrino enlongauia. assaime paruto. dandare.

Assai me leuo ad matutino. (et) allofitio diuino.
te(r)ça. nona.(et) uesp(er)tino. (et) po (con)pieta sto ad ueghiare.

Et uil cosa me si adicta. alcor passa la saiecta.
et la lengua mia sta ricta. ad uole(r) fuoco iectare.

Or uedete elguada(n)gnato. co so ricco (et) adasiato.
ke u(n)pa(r)la(r)e masi tu(r)bato. capenaipoço p(er)dona(r)e.

- letto 280 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Assai mesforço ad guadagna(r)e. selsapesse (con)s(er)uare.

Assai m'esforço ad guadagnare,
se ?l sapesse conservare!

II

Religioso siso stato. lo(n)go tiempo o p(ro)cacciato.
et aiolo si (con)s(er)uato. ke nulla cosa nepo mustrare.

Religioso s'è stato,
lungo tiempo è procacciato,
et aiolo s'è conservato
ke nulla cosa ne può mustrare.

III

Stato so en lectione. esforçato en oratione.
mal soffe(r)to alla staione. et alpoue(r) satesfare.

Stato so? en lectione,
esforçato en oratione,
mal sofferto alla staione
et al pover satesfare.

IV

Stato so en obediença. poue(r)tate (et) soferença. castetate adue enpiacença. secu(n)do elpoue(r)o mio affa(r)e.
Stato so? en obediença, povertate et sofferença; castetate adve en piacença, secundo el povero mio affare.
V
Et molta fame sostenia. freddo (et) caldo sofferia. pegrino enlongauia. assaime paruto. dandare.
Et molta fame sostenia, freddo et caldo sofferia; pegrino en longa via assai m?è paruto d?andare.
VI
Assai me leuo ad matutino. (et) allofitio diuino. te(r)ça. nona.(et) uesp(er)tino. (et) po (con)pieta sto ad ueghiare.
Assai me levo ad matutino et all ?offitio divino; terça, nona et vespertino et, po? con pietà, sto ad veghiare.
VII
Et uil cosa me si adicta. alcor passa la saiecta. et la lengua mia sta ricta. ad uole(r) fuoco iectare.
Et vil cosa me sia dicta, al cor passa la saiecta; et la lengua mia sta ricta ad voler fuoco iectare.
VIII
Or uedete elguada(n)gnato. co so ricco (et) adasiato. ke u(n)pa(r)la(r)e masi tu(r)bato. capenaipoço p(er)dona(r)e.
Or vedet ?l guadangnato, co? so? ricco et adasiato, ke un parlare m?à sì turbato c?a pena i poço perdonare.

- letto 315 volte